

*Signore, che la nostra vita  
sia il riflesso del tuo amore.*

*Amare il prossimo  
che è alla fine del mondo,  
amare lo straniero  
che vive vicino a noi,  
consolare, perdonare,  
benedire,  
tendere le braccia ...*

*Liberare coloro  
che sono solitari,  
rialzare coloro  
che sono in ginocchio,  
liberare con un sorriso  
i loro cuori chiusi:  
amare, amare ...*

*Allora  
una grande primavera  
sconvolgerà la terra,  
e tutto in noi rifiorirà.*

Raoul Follereau

**Centro Missionario Diocesano**  
Servizio di Assistenza ai Malati di Lebbra

Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO

Tel. 011.51 56 372

missionario@diocesi.to.it

www.diocesi.torino.it/missionario

**Ogni tre minuti si registra  
un nuovo contagio  
di lebbra nel mondo  
e un malato ogni 10  
è un bambino.**

**Molti malati non sono  
stati diagnosticati,  
il 64% sono ormai gravi  
e il 7% sono bambini.  
Ogni anno si contagiano  
almeno 15mila bambini  
e 11 mila contagiati  
subiscono infermità  
irreversibili.**

Fonte: OMS

**Tu puoi...**

**Informarti**

sulla realtà della lebbra e delle sue  
conseguenze fisiche e sociali

**Pregare**

per coloro che ne sono colpiti

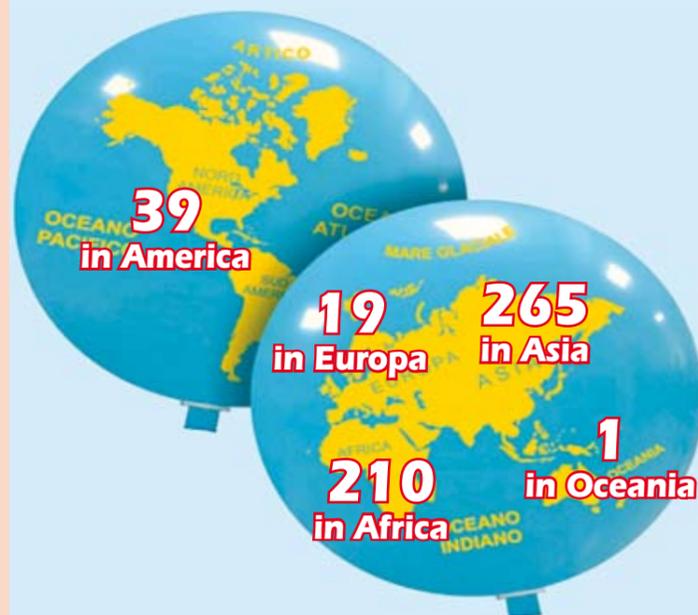
**Sostenere**

quanti dedicano la vita  
a progetti di cura e riabilitazione

*La Chiesa incarna il Vangelo  
assistendo i fratelli  
malati di lebbra in*

**534 LEBBROSARI**

*così diffusi*



Fonte: Agenzia Fides

**È necessario lavorare insieme  
alla piena integrazione  
di queste persone,  
superando ogni discriminazione  
associata a un morbo che,  
purtroppo,  
colpisce ancora tanti,  
specialmente in contesti sociali  
più disagiati.**

*Papa Francesco*

OFFERTE PARROCCHIE, CHIESE, ENTI E PRIVATI DELL'ARCIDIOCESI DI TORINO  
PER L'ASSISTENZA AI MALATI DI LEBBRA

*Nel 2022 offerti 68mila €*

**Offerte raccolte**

€

Da Parrocchie 59.822,18

Da Enti e Chiese non parrocchiali  
e Associazioni 7.526,63

Da Privati 745,00

**TOTALE ENTRATE**

**68.093,81**

**Distribuzione offerte**

€

Contributi distribuiti per l'Assistenza  
ai Malati di Lebbra 65.000,00

Per copertura spese sussidi, spedizioni  
e gestione 3.093,81

**TOTALE USCITE**

**68.093,81**

*così distribuiti:*

All'Operazione Mato Grosso - Torino  
ed al Gruppo M.I.O. - Moriondo

l'Hospital Sao Juliao, Campogrande - Brasile:

€ 35.000,00

All'Opera S.Martino per spedizione medicinali ai lebbrosari e dispensari:

€ 2.000,00

**BENIN** - Ouidah - Suore Oblate Catechiste Piccole

Servi dei Poveri tramite SEDIS Segni di solidarietà onlus:

€ 3.000,00

**ETHIOPIA** - Gambo - Padre Marco Marini, Missionari della Consolata:

€ 5.000,00

**INDIA** - Kumbakonam - Suore Gabrielle Riopel, Suore di Carità di Santa Maria:

Lebbrosario Jesu Ashram tramite Comitato S.O.S. India:

€ 2.000,00

€ 5.000,00

**MADAGASCAR** - Isoanala, Betroka - Leproserie Saint-Croix e Saint-Joseph,

Suore Nazarene:

€ 3.000,00

Moramanga - Suor Marie Amelie Rahaingosoa, Piccole Serve Sacro Cuore di Gesù:

Andreba Gare, Suore Carmelitane di S.Teresa:

€ 3.000,00

€ 4.000,00

**MOZAMBICO** - Muliquela, - Suor Roselda Sala, Suore Missionarie della Consolata:

€ 3.000,00

*come donare:*

In contanti o con assegno (intestato a "Ufficio Missionario Diocesano") presso la nostra sede

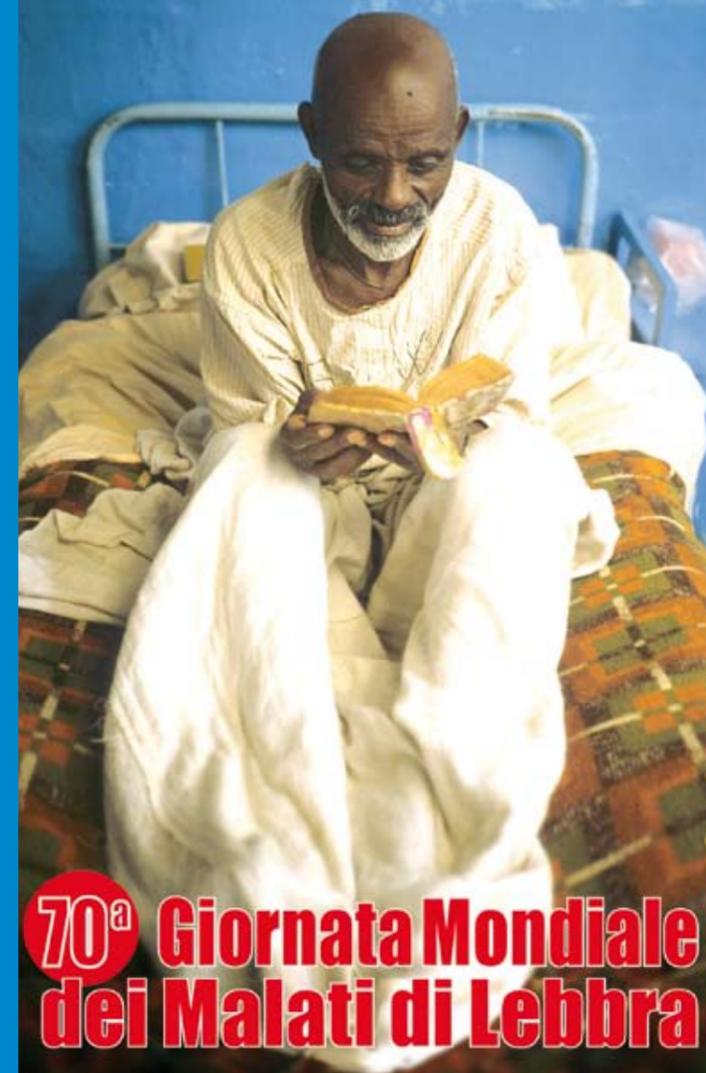
**Bollettino Postale:** c/c n. 17949108 intestato a UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO

**Bonifico Bancario:** intestato a: ARCIDIOCESI DI TORINO - UFF. MISSIONARIO

IBAN: IT28 U030 6909 6061 0000 0110 790

*Saranno  
consolati*

Mt 5,4



**70<sup>a</sup> Giornata Mondiale  
dei Malati di Lebbra**

# progetti 2023

## La lebbra continua ad essere un problema anche ai giorni nostri

(FOTO N.1)

I missionari della Consolata, che sono presenti nella missione di Gambo da più di cinquant'anni, continuano ad essere segno di speranza. La missione di Gambo è situata in zona montagnosa e boschiva.

Essa nasce proprio come centro per lebbrosi. Furono i primi missionari Francescani Cappuccini Francesi a fondare la missione di Gambo, dopo aver ricevuto dal Negus un vasto territorio per accudire i lebbrosi della zona e tanti altri che, provenendo da altre zone, si trasferirono a Gambo, dando origine a quello che viene chiamato il villaggio dei lebbrosi. Per la loro cura venne costruito un piccolo dispensario che, nel corso degli anni, soprattutto dopo che la missione passò nelle mani dei missionari della Consolata, divenne un ospedale qualificato che tuttora esiste.

Ormai da anni, la direzione dell'ospedale è passata alle autorità locali dell'Oromia, la regione in cui si trova Gambo. L'ospedale continua a garantire, tramite il governo, assistenza sanitaria gratuita per i lebbrosi, ma per tutte le altre esigenze legate alla loro vita sono ancora i missionari a farsene carico. Si tratta infatti di persone che, oltre allo stigma sociale che la lebbra impone a ciascuno di loro, non possono lavorare, in quanto anziane e menomate dalla malattia stessa. Ogni mese la missione provvede alla loro alimentazione e a garantire l'impiego di

qualche donna che si prenda cura di coloro che non sono più autosufficienti. I missionari della Consolata, inoltre continuano ad essere il tramite per quei medici stranieri che vogliono dare il loro contributo di volontariato all'ospedale. Come sempre, l'aiuto della campagna è importante anche per la situazione economico-sociale generale in cui versa l'Etiopia, un paese che tenta sempre con fatica di sollevarsi dalla povertà endemica che attanaglia gran parte della sua numerosissima popolazione.

**Padre Marco Marini**  
Missionario della Consolata  
Etiopia



## Sostegno nei villaggi ai lebbrosi che hanno bisogno di cure

Muliquela è una missione che, oltre alla sde, ha cura pastorale di altri 37 villaggi dell'interno. La missione, per causa della guerra e del regima marxista, rimase chiusa e vandalizzata per circa 40 anni. Noi Missionarie della Consolata nel 2015 abbiamo accolto la sfida di ridare vita alla missione e speranza alla gente. Il problema maggiore è la visita ai villaggi, ma nonostante le difficoltà eravamo riuscite a raggiungerli riattivando le attività socio-pastorale-sanitarie nella misura delle nostre possibilità. Muliquela confina con Alto Moloque e Namaita, dove fino agli anni 80 erano attivi due grandi lebbrosari gestiti dal governo, ma con la presenza di religiose. Le vicende storiche hanno portato alla chiusura di queste strutture e molti lebbrosi si sono trasferiti nei villaggi. La popolazione non è restia a queste presenze, non emargina; per un certo tempo l'assistenza è stata efficace, ma poi sono venute a mancare la regolarità delle cure, per cui ogni villaggio ha tra i suoi abitanti lebbrosi bisognosi di cure e costituiscono per le famiglie un carico non indifferente. Per poter portare sollievo a questi fratelli, specialmente se con membri con la malattia attiva, occorre potenziare l'aiuto per una vita dignitosa anche ai figli dei lebbrosi che hanno maggiore difficoltà economiche rispetto ai figli delle persone sane.

**Suor Roselda Sala**  
Missionaria della Consolata  
Mozambico

## Aumentano i casi di contagio tra i bambini

(FOTO N. 2 - 3)

In questi vent'anni di intenso impegno, pur con i mezzi di una piccola Onlus, abbiamo fatto grandi cose: la costruzione di un nuovo padiglione interamente dedicato alla malattia di Hansen all'interno della cittadella socio-sanitaria di Jesu Ashram a Matigara (West Bengal, India); l'edificazione di un piccolo villaggio che accoglie gli ex pazienti dimessi dall'ospedale di Matigara e abbandonati dalle loro famiglie; azioni di cura e di assistenza, oltre a fornire medicinali, cibo e campagne di prevenzione nelle scuole. Come si sa l'arma contro il morbo di Hansen è la prevenzione, la cura e il superamento dei pregiudizi che portano allo stigma e alla discriminazione sociale, che forse provocano pari danni della malattia stessa. Vengono emarginate e isolate non solo le famiglie, ma anche i bambini a cui viene impe-



ditata la frequenza scolastica. La sfida posta da questa malattia è alla nostra portata. La medicina e la tecnologia forniscono aiuti e cure. Diagnosi precoce, terapie appropriate e azioni di medicina sul territorio possono offrire una reale speranza di guarigione e di integrazione sociale a migliaia di persone. Per noi di SoS India, dopo la battuta d'arresto imposta dalla pandemia da Covid-19, un'ulteriore sfida è posta dalla ripresa delle azioni di prevenzione che stavamo implementando prima della pandemia e di intervenire il prima possibile nelle famiglie e nelle scuole visto che in questi due anni di forzata pausa sono aumentati i casi di lebbra tra i bambini. C'è ancora molto da fare, ma continuiamo fiduciosi ricordandoci la frase di Papa Giovanni Paolo II: "La nostra dignità umana ci viene da Dio, nostro creatore, a cui immagine siamo creati. Nessuna privazione e sofferenza potrà mai rimuovere questa dignità, perché noi siamo sempre preziosi agli occhi del Signore". Tutto questo è stato possibile grazie al vostro aiuto e a quello di molti benefattori che condividono con noi questa visione dell'uomo e della vita. Insieme, potremo fare molto con il poco che abbiamo, perché anche un piccolo aiuto può sempre fare la differenza.

**Patrizia Bianconi**  
Comitato Sos India  
Lebbrosario Jesu Ashram  
India

## Acquisto e distribuzione di kit multifunzione e sostegno spese varie per permettere le visite e le cure

(FOTO N. 4 - 5)

La situazione dell'Hanseniasi, qui nello Stato del Mato Grosso do Sul e dopo la pandemia, è ancora peggiorata notevolmente. I sintomi dell'hanseniasi purtroppo possono essere confusi con quelli di altre malattie. Dopo aver stabilito la diagnosi, che è essenzialmente clinica, (essendo gli esami di bacilloscopia, biopsia, ecc., complementari), il periodo di assunzione dei farmaci può durare da 6 a 12 mesi o più. Diventa molto importante sostenere e permettere alle persone, una volta tornate a casa, di prestare le dovute attenzioni agli effetti collaterali provocati per il trattamento e le reazioni della malattia. Per far questo cerchiamo di donare un kit per complementare la cura: crema idratante, protettore solare, collirio lubrificante, pietra pomice, vermifugo, Vitamina D, medicina sostitutiva ossea, calzini di cotone (per prevenire callosità), pinzette per sopracciglia, kit igienico di base per pazienti ricoverati (spazzolino, sapone, dentifricio), guanto termico, benda sull'occhio. E anche altro materiale: mascherine (fintanto che il rischio pandemico perdurerà), vetrini di bacilloscopia e kit

per esami di elettroencefalografia. Sembrano cose troppo semplici, ma per le persone che devono continuare a curarsi e non hanno possibilità economiche è la soluzione di molti problemi. Succede anche che si debba aiutarle e pagare noi gli autobus per i viaggi di andata e ritorno a casa, con ammalati che arrivano anche da 300 chilometri e così, per le volte successive, per permettere di fare i controlli nei tempi stabiliti. Questo pacchetto, che contiene anche le istruzioni per la continuità della cura, non ci viene pagato dal servizio sanitario nazionale, lo forniamo noi continuando nella nostra missione che, fin dal 1969, è quella di combattere e curare l'hanseniasi, che continua a colpire le fasce più povere. L'équipe medica multidisciplinare dell'HSJ, che continua ad essere l'unico Ospedale di riferimento per l'hanseniasi (in uno Stato grande due volte l'Italia), è composta da 15 tra medici, infermieri, personale biomedico, fisioterapisti, psicologo, terapeuta occupazionale, farmacista e assistente sociale e insiste perché la cura costante, unita alla pulizia personale ed alla corretta alimentazione, siano ancora oggi gli strumenti utili a combattere la malattia, pur consapevoli di quanto questo sia ancora difficile da raggiungere. Il Brasile rimane al secondo posto per casi di hanseniasi nel mondo, dopo l'India. Nel 2021 si sono contati almeno 66 nuovi casi nella città di Campo Grande e 264 in tutto il Mato Grosso do Sul. È un impegno grande ma ci sostengono la solidarietà concreta dei vostri gruppi OMG MIO e OASI di Torino e della Diocesi di Torino, grazie al Centro Missionario, che ringraziamo sentitamente.

**Equipe di Hanseniasi**  
dell'Hospital São Julião  
Brasile

